

S. Messa votiva di San Bassiano

sabato 25 gennaio 2020, ore 16.00,

Basilica dei XII Apostoli Lodi Vecchio

1. “Il Signore è mia luce e mia salvezza” (salmo 26). L’antico Israele, tratto da angoscia e disperazione più e più volte, risaliva nella fede di Abramo alle origini, a quel “fiat lux” (sia la luce!), quando Dio mise in fuga le tenebre. Dal caos apparve il cosmo. La stessa Parola potente è con noi. Perché avere paura? Nonostante ogni prova (persino l’Olocausto del XX secolo, che si commemora in questi giorni con gli ebrei del mondo intero), Dio mantenne quella luce nel suo popolo. È impressionante vederne i figli al muro del pianto a Gerusalemme, dove siamo stati pellegrini. Sono fratelli maggiori. Per loro preghiamo, sulla stessa Parola.

2. I discepoli di Gesù di Nazareth hanno ricevuto, tuttavia, la definitiva Parola e veduto il Verbo, Che si è fatto carne, nel grembo verginale della Madre di Dio. Il prologo di Giovanni proclama: “in Lui era la vita e la vita è luce”. Così l’evangelista Matteo prende da Isaia le stesse parole in tutta verità e novità: “il popolo che camminava (abitava) vide una grande luce”. Siamo stati battezzati in questa Luce. Non sarà mai la fine per noi. A quanti “abitano nella casa del Signore” e ne ammirano (come in questo momento il santuario!), è data certezza di “contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi”.

3. La lode oggi prorompa! Si riprenda quella dell’antica Laus, quando i giovani martiri diedero la suprema testimonianza cristiana all’inizio del IV secolo. La lode divenne ecclesiale col primo vescovo Bassiano. “Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia”. Le parole scritte dall’antico profeta, risuonarono tanto vere davanti a Gesù. Ma anche con Bassiano, suo discepolo e successore dei suoi apostoli tra le genti ad padum, vicine al Po, si sperimentò questa grazia di salvezza. Ad essa attingiamo noi pure perché il nostro pastore è un vangelo aperto. Udendone le esortazioni e la fedele dottrina, vedendone la cura pastorale indefessa e la vicinanza ai poveri, fattiva e perseverante, padri e madri nostri trasalivano di consolazione e speranza. Le stesse che egli dona a quanti a Lodi vanno in cripta a venerarne le reliquie e vengono qui a Lodivecchio attratti dal cuore che ambisce all’unità e alla pace, che vengono da Dio solo.

4. Giochi da spezzare, sbarre e bastoni, non mancano mai. Nemmeno gli aguzzini sotto le spoglie più mentite. In ogni epoca. Le dipendenze che schiavizzano adulti e giovani, e giovanissimi, sono giogo tremendo, come l'incomunicabilità e l'indifferenza a tutti e a tutto di molti. Irretiti nella debolezza, tentano di vincersi falsamente con espedienti nei quali si precipita ancora più in basso. Si sbaglia. Si tradisce sé stessi e gli altri. Vergognosamente. E questi sono problemi che aggiungiamo a quelli sempre aperti come il lavoro e le opportunità, che non sono uguali per tutti, purtroppo e invocano reale solidarietà. Ma siamo tuoi figli e fratelli, perciò, spezza san Bassiano questi vincoli, che nascondiamo a noi stessi, e avvicinaci al perdono divino e fraterno, alla Parola Divina che unisce e dà pace interiore e comunitaria. Esci ancora dall'ambone, dove si proclama la Parola, tu che ne fosti uditore e predicatore, portandoci all'altare dove si fa carne eucaristica e aiutaci ad accogliere l'appello evangelico: "convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Non più ombra di morte. E ciascuno creda e proclami risanato: "luce ai miei passi è la tua parola, Signore".

5. Il Cristo, Luce venuta da Oriente, non è diviso. È impossibile dividere, circoscrivere, trattenere la luce. Scaturisce dalla pasqua di Gesù. Suo memoriale è l'Eucaristia. Tornino a questa fonte di unità e di pace le famiglie e in esse le generazioni, la comunità parrocchiale e quella civile per edificare su queste basi, nel quotidiano, la società. Che i battezzati non rendano "vana la croce": ha abbattuto e può tuttora abbattere ogni inimicizia, instaurando la pace e aprendo la via, nel mare della storia e dei nostri guai personali e sociali. È la via della "perfetta unione di pensiero e di sentire", sulla quale rimanere "insieme", credendo liberamente e liberamente annunciando la fede, non quale passatempo, illusione, rifugio nel caos della storia, ma per avere la luce che in ogni tenebra, la più terribile, ci mette al sicuro nascondendo la nostra vita con Cristo in Dio. Eternamente. Lodi antica e nuova, questa luce è la tua vocazione. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi